

S. Giovanni XXIII, papa (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Agnello che ci doni la salvezza
nel tuo perdono
ritroviamo pace
pagando il caro prezzo
del riscatto
tu prendi il peso
delle nostre colpe.*

*Sorgente inesauribile d'amore
di te la sete non si estingue mai
al tuo banchetto
attiri ogni uomo
consoli chi ha pianto
in questo mondo.*

*Accanto a te vogliamo riposare
e contemplare il volto
che cerchiamo*

*sii tu la nostra forza
nel cammino
la nostra luce
al termine del giorno.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti
è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde
a lui cantate.

Cantate al Signore
un canto nuovo,
con arte suonate la cetra
e acclamate,

perché retta
è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore
è piena la terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli» (Lc 11,1).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Aiutaci a creare dentro di noi e attorno a noi l'ordine e saremo in armonia con tutte le creature.
- Insegnaci la lotta contro il cattivo spirito della preoccupazione e lo Spirito Santo stabilirà in noi la compostezza e la calma.
- Tienici lontani dalla dissipazione e dalla negligenza e saremo sapienti in ogni cosa, in ogni parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 4,1-11

Dal libro del profeta Giona

¹Giona provò grande dispiacere e fu sdegnato. ²Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. ³Or dunque, Signore, toglimi la vita, per-

ché meglio è per me morire che vivere!». ⁴Ma il Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?». ⁵Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì una capanna e vi si sedette dentro, all'ombra, in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. ⁶Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona, per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino. ⁷Ma il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta e questa si seccò. ⁸Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venire meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire che vivere». ⁹Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!». ¹⁰Ma il Signore gli rispose: «Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! ¹¹E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

85 (86)

Rit. Signore, tu sei misericordioso e pietoso.

³Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

⁴Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **Rit.**

⁵Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

⁶Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

⁹Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.

¹⁰Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

RM 8,15BC

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

**Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

«Insegnaci a pregare!»

La conclusione del libretto di Giona mostra un capovolgimento dell'aspettativa del profeta: invece del castigo la misericordia, invece della punizione la grazia. La logica di Dio ci pare incomprendibile. È in realtà la nostra idea di giustizia a essere troppo ristretta: cogliamo la logica retributiva della pena commisurata alla colpa, ma non la potenza redentiva dell'amore di Dio. Quello che l'autore del libro di Giona ha intuito di Dio, Gesù ce lo ha mostrato con la sua vita. Nell'insegnamento che dà ai discepoli sulla preghiera, è proprio un'idea inaudita di Dio che risplende.

«Preghiera del Signore»: così è stato chiamato il *Padre nostro*. È «preghiera del Signore» perché insegnata da Gesù, su esplicita richiesta dei discepoli: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1). Erano impressionati dal posto che la preghiera occupava nella vita del loro Maestro, il quale intervallava il ministero pubblico con frequenti «ritiri», in disparte, da solo, preferibilmente di notte o al mattino presto. È l'esempio di Gesù che fa nascere in loro il desiderio di imparare a pregare, di accedere a quella sua dimensione misteriosa, e allo stesso tempo di apprendere uno stile di preghiera che li caratterizzi rispetto al modo di pregare di altri gruppi e degli stessi discepoli del Battista.

È «preghiera del Signore», dunque, soprattutto perché ci consegna il modo di pregare di Gesù. Gesù, infatti, insegna ciò che lui

stesso vive, in un rapporto personalissimo con Dio, a cui si rivolge chiamandolo «Padre», proprio perché tutta la sua vita è sotto il segno della filialità. Il *Pater* è la preghiera del Figlio che diventa la preghiera dei figli, la nostra, e ripeterla significa entrare nel rapporto di amore che Gesù intrattiene con il Padre, significa entrare nella vita stessa di Dio!

Luca ci trasmette una versione raccorciata (cinque richieste, anziché sette) rispetto a quella di Matteo, che è stata privilegiata nell'uso liturgico della chiesa. Le richieste sono aperte dall'invocazione: «Padre!», ed è proprio questo appellativo che conferisce una qualità unica al pregare di Gesù. Significativamente, così iniziano tutte le preghiere di Gesù riportate dai vangeli. Particolarmente eloquente è quella riportata da Mc 14,36. Nell'ora drammatica del Getsemani, Gesù si rivolge a Dio con l'invocazione: «Abbà! Padre!», affidando a lui la propria angoscia, con un atto di pieno abbandono, fiducioso, filiale (*abba* = papà!). Così prega Gesù, e con il *Pater* non fa che insegnare a noi suoi discepoli il suo stesso modo di pregare.

Perché insegnare? Perché noi siamo abitati da tanti bisogni, da tante richieste, a volte anche da qualche pretesa, e dobbiamo imparare a portare nella preghiera anzitutto ciò che è gradito a Dio, ciò che è buono ai suoi occhi, ciò che sta nello spazio della sua volontà. Ecco, il *Pater* ci è dato come «canone», come regola per discernere i veri bisogni. Certo, tutto noi possiamo chiedere a Dio, ma questa preghiera ci insegna a sintonizzare i nostri desideri con il desiderio di Dio.

Cinque richieste vengono formulate, le prime due a favore di Dio. Chiediamo anzitutto che sia santificato il suo nome e che venga il suo regno. Sono azioni che spettano a lui, ma che ci chiamano in causa, eccome: significa ricercare il primato di Dio nella nostra vita, lasciando trasparire la sua santità attraverso una vita santa, bella, e fare spazio al regno, facendo regnare Dio in noi e tra di noi. E poi tre richieste a nostro favore, indispensabili per il nostro vivere: il pane quotidiano, il perdono (altrettanto quotidiano!) e il non essere abbandonati alla tentazione. Se tutte le richieste contenute nel *Pater* ci coinvolgono, quella del perdono più di tutte. In quanto peccatori sempre perdonati, siamo chiamati a perdonare a nostra volta, «fino a settanta volte sette» (Mt 18,22). Sempre!

*Dio nostro, che tutti ci chiami a essere fratelli e sorelle
e a invocarti con il nome di Padre: dona che la nostra preghiera
sia sincera e non venga solo dalle labbra,
ma salga dal profondo del cuore.*

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni XXIII, pastore e papa (1963).

Ortodossi e greco-cattolici

Filippo, apostolo, uno dei sette diaconi; Teofane il Confessore, vescovo di Nicea, innografo (ca. 850); Cirillo e Maria, genitori di Sergio di Radonež (ca. 1337) (chiesa russa); Sinassi dei padri delle grotte di Kiev (chiesa ucraina).

Copti ed etiopici

Anastasia la Romana, martire (ca. 251).

Anglicani

Ethelburga, badessa a Barking (675); Giacomo il Diacono, compagno di Paolino (VII sec.).

Luterani

Huldrych Zwingli, riformatore a Zurigo (1531).